

Come le Parti riferiscono alla Convenzione sulla Diversità Biologica circa la diversità genetica e come il report e monitoraggio possono essere migliorati?

PREMESSA

- La **biodiversità** è sottoposta ad un ampio spettro di pressioni, inclusi il cambiamento climatico, la degradazione degli habitat, l'inquinamento e la rapida diffusione di patogeni. La *diversità genetica*- la variazione dentro una specie- gioca un ruolo centrale nella capacità di una popolazione di adattarsi e mantenersi vitale in risposta al cambiamento ambientale. La diversità genetica è uno dei tre livelli della biodiversità riconosciuta dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), ed altre politiche di conservazione, nazionali ed internazionale.
- **Tuttavia, le stime** sullo stato e le tendenze della diversità genetica non sono ancora integrata abitualmente nei programmi di conservazione o negli obiettivi sulla biodiversità. Ciò può essere parzialmente spiegato dalla natura tecnica degli approcci genetici e dalla disgiunzione fra la ricerca genetica e le pratiche di conservazione. Inoltre, la mancanza di indicatori affidabili è riconosciuta come una lacuna nei dati per le strategie post-2020 sulla biodiversità.
- **Per capire meglio** come le Parti che hanno sottoscritto la CBD stimano e proteggono la diversità genetica abbiano condotto una revisione esaustiva dei 114 Report Nazionali- 5a e 6a edizione- per determinare come i vari paesi hanno riferito circa le azioni, usi, minacce, tendenze e specie prioritarie ai fini del monitoraggio genetico e della conservazione.

RACCOMANDAZIONI

Le nostre raccomandazioni al Segretariato della CBD mirano ad aumentare il monitoraggio e la protezione della diversità genetica per una persistenza sul lungo periodo delle popolazioni e per l'integrità degli ecosistemi, raggiungendo lo scopo centrale della CBD.

1

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo centrale della diversità genetica nella biodiversità, proteggere e documentare la conoscenza locale e delle popolazioni indigene, e rafforzare le capacità fra coloro che svolgono attività di conservazione al fine di monitorare e gestire la diversità genetica.

2

Sviluppare e mettere in pratica una guida standardizzata per la gestione genetica di routine, il monitoraggio di lungo periodo e l'attività di report sullo stato della diversità genetica, le minacce, le azioni e le tendenze nelle specie selvatiche e di rilevanza socio-economica.

3

Mettere in pratica obiettivi e indicatori incentrati sulla diversità genetica (Hoban et al. 2020) adattati per la Strategia post-2020 così da rendere possibile il monitoraggio delle tendenze della diversità genetica e il progresso verso il raggiungimento di questi obiettivi.

4

Modificare lo schema dei Report della CBD e fornire una guida e le risorse per incoraggiare e rendere coerente l'attività di rendicontazione sul monitoraggio della diversità genetica, in-situ ed ex-situ, nelle specie selvatiche e in quelle di rilevanza socio-economica.

Il report completo con le indicazioni si trova in: Hoban et al. 2020. An analysis of genetic diversity actions, indicators and targets in 114 National Reports to the Convention on Biological Diversity. ([preprint](#))

RISULTATI PRINCIPALI

- Sebbene la maggioranza dei paesi riconosca l'importanza della diversità genetica, il 21 % dei Report Nazionali- 6a edizione- non fa riferimento a nessun obiettivo sulla diversità genetica.
- Solo il 5% dei paesi ha riportato indicatori basati su studi genetici o di protezione della conoscenza locale e delle popolazioni indigene sulla diversità genetica.
- Le azioni per conservare la diversità genetica si sono primariamente concentrate sulle specie di interesse agricolo (piante coltivate, animali da allevamento e piante selvatiche parenti di quelle coltivate) più che sulle specie selvatiche.
- Ai primi tre posti della lista degli indicatori genetici riportati dai vari paesi troviamo: il numero di risorse genetiche (e.g., varietà di semi) stoccate in opportune strutture di conservazione, il numero di risorse genetiche vegetali conosciute/monitorate e lo stato della Lista Rossa della IUCN. Tuttavia, nessuno di essi può efficacemente misurare la perdita di diversità genetica di una specie.
- In generale, la ridotta attenzione al monitoraggio della diversità genetica, in particolare nelle specie non rilevanti economicamente, sta impedendo la capacità di stimare a livello globale i cambiamenti della diversità genetica nel tempo.

DIREZIONI FUTURE

La CBD e le Parti firmatarie hanno un'opportunità per garantire che gli obiettivi sulla diversità genetica siano efficacemente implementati al fine di migliorare la conservazione della biodiversità. Il GEO BON Genetic Composition Working Group insieme ad altri partners è in grado di fornire un supporto continuativo alla CBD e alle Parti nel processo di sviluppo ed implementazione degli obiettivi per monitorare e proteggere la diversità genetica.

Preparato dal Genetic Composition Working Group di GEO-BON (Group on Earth Observations Biodiversity Observation Network)

Contatti: Dr. Cristiano Vernesi, cristiano.vernesi@fmach.it, Dr. Sean Hoban, shoban@mortonarb.org and Dr. Margaret Hunter, mhunter@usgs.gov